

Economia

Risorse e prospettive

Autoimpiego: Brescia con i giovani verso il futuro

• Nella sede del Polo Innovativo presentata la misura di Invitalia: 219,6 milioni di euro disponibili per il Centro-Nord

BRESCIA È da Brescia che passa - e prende ulteriore slancio - una delle prime presentazioni pubbliche di «Autoimpiego Centro-Nord», il nuovo incentivo nazionale destinato ai giovani in età compresa tra i diciotto e i 35 anni che vogliono avviare un'attività.

Nella sede del Polo Innovativo, Invitalia ha illustrato ieri una misura che, complessivamente, mette a disposizione 219,6 milioni di euro per sostenere nuove iniziative imprenditoriali e professionali nelle regioni del Centro-Nord Italia. L'incontro, ospitato nell'unico incubatore certificato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy presente sul territorio bresciano, ha richiamato numerosi giovani interessati ai temi dell'innovazione e dell'autoimprenditorialità.

«Vedere tanti giovani che vogliono fare il futuro di questo territorio è emozionante - ha sottolineato Stefano Patelli, direttore del Polo Innovativo -. Crediamo molto nella divulgazione delle misure presenti sul territorio perché spesso le opportunità esistono ma non vengono conosciute. Farle arrivare ai giovani significa dare loro strumenti concreti per trasformare un'idea in un progetto imprenditoriale». Patelli ha ricordato alcuni dati sul sistema produttivo nazionale: in Italia sono presenti circa 110mila industrie e il 24% si concentra in Lombardia. Ha inoltre evidenziato i risultati



Al Polo Innovativo Claudia Carzeri e Stefano Patelli

Patelli: «Un sostegno per trasformare un'idea in un progetto concreto»
Carzeri: «Grande il bisogno di formazione, innovazione e di nuove aziende»

raggiunti dal Polo Innovativo, che nel 2025 ha movimentato quasi 5 milioni di euro, di cui 2,8 milioni già destinati alle startup del proprio ecosistema.

Sul fronte istituzionale è intervenuta la consigliera regionale in Lombardia, Claudia Carzeri. «Siamo qui perché c'è bisogno di formazione, innovazione e di stimolare nuove imprese - ha rilanciato -. Oggi il sistema del lavoro è drasticamente cam-

biato e fare impresa richiede investimenti, competenze e cultura. Mi auguro che i giovani presenti possano rappresentare il futuro delle nostre aziende».

I contenuti

A presentare nel dettaglio la misura è stato Daniele De Angelis di Invitalia, soggetto gestore degli incentivi nazionali. «Il nostro compito è creare nuove imprese, far crescere quelle esistenti e sostenere i grandi investimenti attraverso gli incentivi nazionali - ha ricordato -. Autoimpiego Centro-Nord rappresenta una novità importante per accompagnare giovani e aspiranti imprenditori nell'avvio della propria attività».

La misura, definita come la «gemella» di «Resto al Sud



Daniele De Angelis



Il pubblico in sala

2.0», prevede voucher a fondo perduto del valore fino a 40mila euro e contributi che possono coprire dal 60% al 65% degli investimenti previsti. L'obiettivo è sostenere nuove attività imprenditoriali, professionali e di lavoro autonomo in quasi tutti i settori economici. Tra gli ambiti che stanno suscitando maggiore interesse emerge il turismo, indicato tra quelli per cui stanno arrivando numerose richieste di informazioni da parte dei potenziali beneficiari. Un dato che conferma la vivacità del comparto e l'interesse di molti giovani verso iniziative imprenditoriali legate ai servizi e all'accoglienza. Una realtà che, anche nel Bresciano, negli ultimi anni ha mostrato numeri interessanti e in costante crescita. **Giada Ferrari**

L'impegno



I traguardi La Keminova ora è anche una B Corp

Keminova apre una nuova fase senza confini

• La srl di Cellatica rilancia con il supporto del gruppo sud-coreano Cosmax. Presentata la Relazione d'impatto '25

CELLATICA Keminova guarda al futuro, tra la certificazione B Corp e la nuova spinta di Cosmax. La srl di Cellatica, società benefit dal 2022, specializzata nello sviluppo e nella produzione conto terzi di dermocosmetici e dispositivi medici, ha presentato la «Relazione di impatto 2025», che contiene i principali traguardi raggiunti: 7milamq di area produttiva, logistica e laboratori, oltre 350 nuove proposte formulate e sviluppate, più di 550 studi di stabilità e compatibilità, oltre 4.000 analisi microbiologiche svolte nel laboratorio interno, 48 addetti qualificati, con il 70% di personale femminile.

«Il 2025 è stato un anno importante, abbiamo consolidato il lavoro fatto nel tempo e preparato un passaggio destinato ad aprire una nuova fase», ha sottolineato Mauro Franzoni, amministratore delegato di Keminova, ricordando l'operazione che ha portato l'azienda nel gruppo sud-coreano Cosmax (rilevando una quota di maggioran-

za della srl bresciana), tra i principali player mondiali nella cosmetica ODM. «Siamo stati scelti non solo per ciò che sappiamo fare, ma anche per come lo facciamo - ha precisato -. La nostra identità culturale, organizzativa e valoriale è stata riconosciuta come un elemento distintivo. La sfida che abbiamo davanti è crescere senza perdere la nostra anima, aprendoci a una dimensione internazionale e mantenendo saldi i principi che ci hanno guidato fin qui».

Come emerge dalla Relazione di Impatto, per Keminova questo passaggio rappresenta una scelta orientata al futuro e una opportunità: per contribuire a portare in Italia tecnologie, conoscenze e capacità di innovazione, generando valore per le persone, la filiera e il contesto in cui è attiva. Il percorso comprende un'identità culturale, organizzativa e valoriale che ha portato Keminova a diventare SB nel 2022 e alla Certificazione B Corp nel marzo 2026, con un B Impact Assessment pari a 86,7 punti. Sul fronte ambientale, nel 2025 Keminova ha registrato consumi energetici pari a 3.741.432 MJ; l'impianto fotovoltaico ha coperto circa il 40% del fabbisogno.

Il vertice

Sustainability Makers, Isabella Manfredi presidente

• Sarà in carica nel prossimo triennio
 «Accompagniamo nella transizione tutto il tessuto produttivo»

MILANO Grande partecipazione al rinnovo del Consiglio direttivo da parte degli aderenti a Sustainability Makers, l'associazione italiana che riunisce oltre 350 manager e professionisti della sostenibilità, nata oltre 20 anni fa: tre su 4 degli aventi diritto hanno espresso la preferenza ed eletto una nuova presi-

dente e 9 membri del board.

Isabella Manfredi, chief sustainability and communications officer di Feralpi Group, assume l'incarico di presidente con un mandato triennale, succedendo a Marisa Parmigiani che ha guidato l'associazione negli ultimi sei anni. Insieme a lei, nel rinnovato Direttivo siedono PierMario Barzaghi (partner di KPMG Advisory), Sonia Belloi (managing Associate di Deloitte Legal), Simona Ceccarelli (responsabile Area Sostenibilità di SCS Consulting), Gianluca Gra-



Isabella Manfredi

magna (head of ESG del Gruppo ERG), Elena Guarnone (Head of Sustainability di Edison), Stella Gubelli (amministratrice delegata di Altis Advisory), Astrid Palmieri (direttore Corporate Sustainability di Esselunga) e Giovanna Zacchi (head of ESG Strategy di Bper Banca). Una governance al femminile, specchio dell'identikit fornita dall'ultima ricerca di Sustainability Makers che indica come in oltre il 60 per cento dei casi il manager della sostenibilità nelle imprese italiane sia donna.

«Desidero innanzitutto rivolgere un profondo e sincero ringraziamento al Consiglio direttivo che ci ha preceduto, in particolare a Maria Luisa Parmigiani, e augurare un buon lavoro a tutte e tutti i compagni di viaggio di questo nuovo mandato triennale - ha sottolineato la neo presidente Isabella Manfredi -. Quello di Sustainability Makers è un network che vive di competenze, passione e visione condivisa. In oltre vent'anni ho visto evolvere questa community di pari passo con il concetto stesso

di sostenibilità, trasformatosi da dovere etico a vero motore strategico di business. Oggi, in un momento storico in cui questa transizione guida il mondo economico e sociale, il nostro ruolo è più cruciale che mai. Come professionisti abbiamo una responsabilità precisa: accompagnare il nostro tessuto produttivo, in particolare la manifattura e le Pmi, affinché nessuno resti indietro. Dobbiamo ripartire dalle sinergie e dalle relazioni coinvolgendo finanza e mondo accademico».